



Dentro queste pagine, interamente protese a dare fiducia e conforto ad una Chiesa nei suoi primi passi e che già si trova nella prova, in tante prove, stanno normalmente via via, giorno dopo giorno, la liturgia ci aiuta a gustarle, quelle esortazioni di Pietro fortissime che evocano il fondamento, da lì ci dice l'apostolo si trae la risorsa che poi ci rende capaci di rendere ragione della speranza che è in noi, rende capaci di vivere la freschezza dell'evangelo. Ma anche nei passaggi più semplici, come nel testo di oggi, che poi risente evidentemente dei linguaggi e della mentalità della storia di quel tempo e di quegli anni, anche all'interno di queste esortazioni più feriali Pietro non manca mai di rimandare a qualcosa che è oltre, che evoca una ricchezza e una consegna ricevuta dal Signore. Poco fa ascoltavamo queste parole, dette alle donne primariamente: "Il vostro ornamento non sia quello esteriore, ma piuttosto nel profondo del vostro cuore un'anima incorruttibile, piena di mitezza e di pace, ecco ciò che è prezioso davanti a Dio", questa non è solo parola di convenienze e di stili,

questo è invito ad un percorso che è interiore, perché mitezza e anima incorruttibile e amore profondo alla pace non si improvvisano, e abitando quotidianamente la grazia e la luce del vangelo che siamo aiutati a guadagnarli dall'interno e diventano dopo il nostro ornamento. Non ci si vanta, si rende grazie per un ornamento così. E poi questo brevissimo brano dal vangelo di Luca, tra le espressioni più severe in assoluto che Gesù rivolge nel parlare ai discepoli: "E' meglio per colui che provoca scandali che gli venga messa al collo una macina da mulino, sia gettato nel mare piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli", parole fortissime e che con sofferenza e quasi smarrimento abbiamo sentito tornare, purtroppo, attuali, come segnale di ferite che continuano ad esserci nel cuore di uomini di donne, di mamme, di persone di qualsiasi vocazione, consacrati, ministri, dentro e fuori la Chiesa. Questa parola di Gesù ha un sapore ancora più profondo perché non è solo scandalo ai piccoli, già gravissimo, ma scandalo a coloro che sono i primi nel Regno, e quindi è smentita di quello che Dio ci regala con l'appartenenza al Regno. Queste parole risuonano dentro, non vengano in nessun modo attenuate, sono anche parole così che ci daranno la forza e il coraggio, l'umiltà di prendere sentieri più veri, sentieri di formazioni più puntuali, e comunque di far fronte ad un possibile male che sempre insidia il cuore dell'uomo, chiunque esso sia. Ed è preghiera che oggi condividiamo insieme, dialogando con questa espressione di Luca, certo poi ci parlerebbe anche la testimonianza di Giovanni Mazzucconi, ci è cara, è proprio di casa, di Rancio di Lecco, ma ci è cara soprattutto la sua passione per il vangelo. Certo, magari diversi di noi avranno forse più volte partecipato a momenti dove c'è la partenza di un giovane missionario del Pime o di una giovane suora del Pime per la missione e nella consegna di quel crocifisso, dentro l'eucarestia, memoriale della passione del Signore, c'è anche questa preghiera di Mazzucconi, una preghiera incredibile, dove nella parte finale si invoca la grazia del martirio. Quando noi la sentiamo detta, magari da una giovane donna, da un giovane prete che sono in partenza per la missione, la sentiamo dire carica di qualcosa che viene da lontano, di una fede che ci siamo regalati gli uni gli altri perché prima noi l'abbiamo ricevuta in dono, tu senti davvero fino a che punto la profondità del vangelo può entrare nel cuore, e oggi è bello pregare in questa eucarestia anche con un animo così.

10.09.2012

SETTIMANA DELLA II DOMENICA

DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

LUNEDÌ

LETTURA

Letture della prima lettera di san Pietro apostolo 3, 1-7

Voi, mogli, state sottomesse ai vostri mariti, perché, anche se alcuni non credono alla Parola, vengano riguadagnati dal comportamento delle mogli senza bisogno di discorsi, avendo davanti agli occhi la vostra condotta casta e rispettosa. Il vostro ornamento non sia quello esteriore – capelli intrecciati, collane d’oro, sfoggio di vestiti – ma piuttosto, nel profondo del vostro cuore, un’anima incorruttibile, piena di mitezza e di pace: ecco ciò che è prezioso davanti a Dio. Così un tempo si ornavano le sante donne che speravano in Dio; esse stavano sottomesse ai loro mariti, come Sara che obbediva ad Abramo, chiamandolo signore. Di lei siete diventate figlie, se operate il bene e non vi lasciate sgomentare da alcuna minaccia. Così pure voi, mariti, trattate con riguardo le vostre mogli, perché il loro corpo è più debole, e rendete loro onore perché partecipano con voi della grazia della vita: così le vostre preghiere non troveranno ostacolo.

SALMO

Sal 23 (24)

® *Ecco la generazione che cerca il volto del Signore.*

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l’ha fondato sui mari
e sui fiumi l’ha stabilito. ®

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno. ®

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 17, 1-3a

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «È inevitabile che vengano scandali, ma guai a colui a causa del quale vengono. È meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. State attenti a voi stessi!».